

APPETTATA LA DISCARICA AI PIÙ FESSI (CIOÈ: A NOI)

Ci hanno fregati!

Un mese fa le famiglie fontamaresi hanno ricevuto, dal Comune, presso i rispettivi domicili, una pretenziosa lettera a doppia firma (sindaco ed assessore all'ambiente) annunziante mirabolanti novità in tema di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani («porta a porta per le utenze commerciali, **semidomiciliare** per quelle domestiche»). In detta lettera, tra le altre cose, si preavvertiva che «nelle prossime settimane incaricati del Comune e di Aciam faranno visita alla vostra abitazione per la consegna del kit di raccolta dell'organico e del relativo materiale informativo». Attendiamo (poco) fiduciosi.

Qualcuno, smaliziato in fatto di tariffe postali, ha fatto rilevare come, volendo, in quella busta inviata per posta a tutte le famiglie pescinesi per la non tenue spesa di diverse centinaia di euro, ben si poteva, senza far aumentare la tariffa di spedizione (euro 0,60), compiegare già un altro foglio con le ventilate istruzioni del kit e, persino, un ulteriore altro biglietto – mordendo un poco il freno a spedirla, la missiva – con il programma delle sedicenti ipotetiche visite dell'Aciam per zona e per via, onde consentire ai cittadini, magari, di farsi trovare in casa (ognuno è libero di giudicare quale e quanta fastidiosa becera autoreferenziale propaganda contraddistinguesse dunque l'invio).

I fatti sono altri. L'Aciam, e l'entusiasta socio **Comune di Pescina**, ben poco hanno fatto, ad oggi, per promuovere seriamente la raccolta differenziata (e così sarà sino a quando chi gestisce il servizio di smaltimento dei rifiuti sarà pagato in base a quello che pesca dai "secchioni" e conferisce **tal quale** in discarica). Non è molto, tra la non sulodata Aciam e Fontamara è stata siglata una nuova convenzione (strana cosa davvero questa usanza dell'Aciam di fare "prezzi diversi" ai diversi paesi, malcapitati soci) e la relativa **tariffa Tarsu** è

stata bellamente aumentata ai cittadini, per l'anno 2009, del 15%. In ultimo, a chiudere il Cerchio, il progetto di discarica di «Valle dei fiori» è ormai in dirittura d'arrivo (la prossima settimana passerà il *Comitato per la Valutazione d'impatto ambientale* per poi transitare a Pescara per la firma del *Servizio gestione rifiuti*) cosicché ben ci si attaglia la descrizione di "cornuti e mazziati". Abbiamo ottenuto una megadiscarica in un sito (proposto da Gioia dei Marsi) a quasi mille metri di altezza, in un luogo quasi irraggiungibile (ma accessibile solo da Pescina), sopra un acquifero (quello che disseta San Benedetto dei Marsi) di grande rilevanza. Per quanto l'Aciam si sia sforzata di dire che quell'acqua dorme a molta profondità (non si è ben capito quanto: cento metri, duecentocinquanta) dal materiale che dall'impianto di compostaggio [!] di Aielli verrà trasportato e smaltito sopra a **Cardito**, pure si è dovuta impegnare a realizzare, per il bacino della discarica, una doppia impermeabilizzazione. Segno forse che qualche preoccupazione c'è (a prefigurare il pericolo è stata l'**Arta**, l'Agenzia regionale per la tutela ambientale). Chi è andato qualche volta a camminare in quella zona, pur senza essere geologo e quandanche sprovvisto di **consulenze Aciam**, si è reso conto, nel suo intimo, di quanto quel monte costituisca un micidiale pericolo; e non è un caso se la **zona sottostante** sia stata indicata – non da noi – come soggetta a gravi rischi di natura idrogeologica (non basterà la parziale modifica di colore sulla cartina di qualche autorità ad eliminare il pericolo, o il nascondersi dietro le competenze dei tecnici da parte dell'ingegner Torelli [al quale in Emilia, sua patria, crediamo certe cose non vengano proprio consentite, soprattutto gli incontri mazziniani a tre con i sindaci interessati]). Per tacere del rischio sismico (sorprendentemente, *silonianamente*, il terremoto ha

apportato dei discreti benefici all'Aciam, che ha potuto riaprire la discarica di *Santa Lucia*, ad Avezzano, per mezzo di un decreto del Presidente del Consiglio, Dio solo sa perché – e poi dicono che l'emergenza non frutta).

L'elenco dei codici dei rifiuti "ammissibili" nella megadiscarica gioiese (ma pescinese al 100%) è stato ridotto ma basta scorrere la nuova sintesi non tecnica da poco consegnata dall'Aciam agli uffici della Regione per comprendere che in pratica sarà possibile smaltire, oltre quanto prodotto da Aielli (aiuto!) tutto il tal quale, nonché rifiuti particolari (del tipo: «materiali edili contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinoidi»).

Per pura soddisfazione personale, quando sarà, tenderemo di sottoporre al vaglio del Tar questo progetto (sarà bene che chi vuole unirsi metta mano al portafogli, a qualche spicciolo), pure non siamo troppo fiduciosi poiché lo stesso Tar ha fatto (inconsapevolmente, per carità) il lavoro "sporco" eliminando l'unica Amministrazione locale (Di Cesare, San Benedetto dei Marsi) in grado di opporsi alla megadiscarica. A tal proposito saremmo curiosi di conoscere se l'attuale primo cittadino sambenedettese, il Commissario prefettizio, si sia degnato di andare a compulsare il progetto, o se addirittura ne abbia conoscenza. Chiaro il concetto: il politico che monterà a Marruvium ad operazione conclusa, magari di emanazione Cam ed Aciam, risulterà del tutto innocente (ma oggi perché non parla?).

In tutto questo, rimane insoluta la questione focale: perché gli amministratori di Fontamara vogliono questa discarica? Perché desiderano tanto l'immondizia – *ricapata* poco e male, questo è il vero problema – di Avezzano?

Cobianchi



ATTENZIONE!
PROSSIMO
NUMERO:
OSPEDALE

SOLUZIONI DOCUMENTALI
PER TUTTE LE ESIGENZE
Gestetner
COPYPRINTER, STAMPANTI E
MULTIFUNZIONE B/N E COLORE

AGENZIA DI L'AQUILA
PRINTEC di Venditti M. & C. sas
via Strinella 28/28 - 67100
TEL. 0862.28 766 - FAX 0862.65 592
vendittimassimo@alice.it
www.gestetner.it

[13 06 09 500]

ancora?

GLI SPORTIVI DI PESCHINA
E DELLA
VERA VALLE DEL GIOVENCO
(ANCHE SE NON HANNO FATTO 1.200 KM PER NON
FAR CAMBIARE IL NOME)

AUGURANO
DAL PROFONDO DEL CUORE
AL MISTER
E A TUTTI I GIOCATORI
DEL PESCHINA V. DEL GIOVENCO

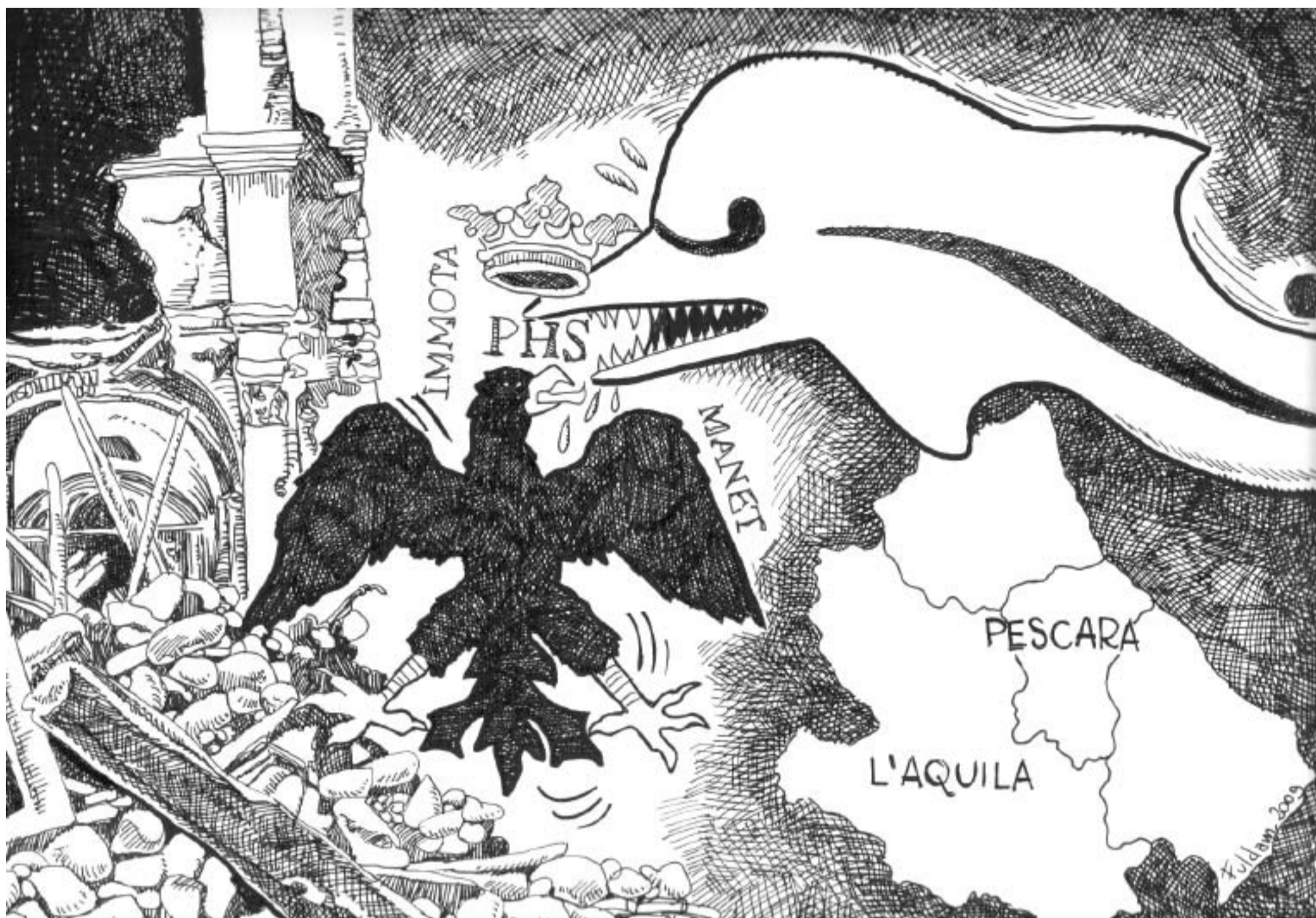
LA TANTO SOSPIRATA
VITTORIA FINALE

GRAZIE

Dichiarazione ufficiale, 12 giugno 2009

Paolo Di Cesare: «Se ridivento sindaco di San Benedetto, non farò passare i camion! Per Borgo Incile devono passare...!»





**RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO:
DOCUMENTO DEL COORDINAMENTO
ASSOCIAZIONI E COOPERATIVE SOCIALI**

In data 28 maggio 2009 si è tenuto un incontro presso la sede della Comunità montana Valle del Giovenco di Pescina tra l'amministrazione dell'Ente e i presidenti ed operatori delle Cooperative e Associazioni che operano sul territorio per l'erogazione dei servizi sociali.

Per la seconda volta è stata fortemente riscontrata l'assenza totale degli amministratori e delle forze politiche dei dieci comuni della Valle, assenza che denota l'indifferenza assoluta nei confronti della fascia più debole della popolazione.

A tutt'oggi, il servizio programmazione politiche sociali della Giunta R.A. non ha comunicato l'entità dei fondi relativi agli interventi programmati per "l'integrazione ed inclusione sociale" (quota anno 3° del Piano Sociale Regionale - Ambito territoriale n. 15 annualità 2009) destinati al sostegno delle fasce più deboli delle nostre popolazioni.

Non sono stati comunicati neanche gli importi dei contributi del fondo nazionale delle politiche sociali per il corrente anno destinati ai finanziamenti del Piano di Zona comprensivi dei servizi di assistenza primari: segretariato sociale, segretariato sociale professionale, assistenza domiciliare minori, assistenza domiciliare

anziani e disabili, centro diurno disabili, assistenza scolastica specialistica per disabili e pronto intervento sociale.

Da sottolineare che nel corso degli ultimi dieci anni gli operatori e le utenze sono stati più volte ricercati nel periodo elettorale dalle forze politiche per assicurarsi il voto.

E' a questi signori che va oggi il nostro messaggio: la situazione attuale è drammatica, non si sa ancora per quanto tempo potranno operare gli addetti all'erogazione dei suddetti servizi, alla luce delle numerose difficoltà che affrontano quotidianamente senza percepire spettanze dall'inizio dell'anno.

Il nostro lavoro è pressoché **invisibile**, non costruiamo strade, né piazze né mausolei: il nostro servizio è rivolto alle fasce deboli della società e a **chi non ha voce**; a chi giorno per giorno vive nel disagio più grave tra le mura domestiche. Il nostro lavoro offerto alle famiglie sembra non interessare perché non si vede [...] Per l'ennesima volta tocchiamo con mano che la società in cui viviamo è improntata sull'apparenza, sulla forma, sulla ricchezza, sulla bellezza e su ciò che si ostenta.

Nulla spetta a chi non ha voce.

Pescina, lì 29.05.09

LE PRODEZZE DEL CAM / 1

Canone acqua - Comune di Celano

Con l'avvento del CAM, il canone dell'acqua a Celano è lievitato in soli due anni e mezzo, del +51,2 per cento (180/121€).

Dai 121 € di tre anni fa con la nuova gestione si è passati a 150 € con fatturazione semestrale (75 € a semestre), per arrivare agli attuali 180 €, con la fatturazione quadrimestrale (circa 60 € a quadrimestre).

Nel frattempo nulla è stato realizzato, ne in termini di opere per innovare la rete idrica, ne in termini di riduzione dei consumi con l'introduzione dei contatori. Siamo sempre fermi al fisso per utenza, mentre di nuovo c'è solo l'incremento da 120 a 180 €.

Il forte aumento è stato camuffato dietro una rateizzazione del pagamento della bolletta idrica e la suddivisione del canone in più voci come fognatura, depurazione, canone idrico, spese di fatturazione e invio bollette.

ANNI	canone fisso (€)	variazione annua % -	
		CAM	ISTAT
2005	119		
2006	121	+1,7	+2,1
2007	128	+5,8	
2007	150 (75x2)	+17,2	+1,7
2008	152 (50x3)	+1,3	+3,4
2009	180 (60x3)	+18,4	(1° trimestre) +1,4
periodo 2005-2009		+51,2	+8,6

Nello stesso periodo, un pari incremento non ha avuto riscontro in altre tariffe pubbliche, in quanto vincolate ai tassi di inflazione programmata.

Al riguardo è lecito chiedersi quali siano le giustificazioni di un rincaro complessivo pari al 51,2% dal momento che l'inflazione rilevata dall'Istat nel periodo in questione, è di gran lunga più bassa in quanto attestata ad un modesto 8,6 %.

(di Giuseppe Ciotti)